



PROVINCIA DI  
BELLUNO



IL PRESIDENTE

Tel. +39 (0)437 959 203 – Fax +39 (0)437 941 222  
email: [r.padrin@provincia.belluno.it](mailto:r.padrin@provincia.belluno.it)

Belluno, 28/03/2019  
Prot. n. 9888

via PEC

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare  
Direzione Generale per le valutazioni e le  
autorizzazioni ambientali  
[DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it](mailto:DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it)

Commissario per l'individuazione, progettazione e  
tempestiva esecuzione delle opere connesse  
all'adeguamento della viabilità statale nella Provincia  
di Belluno per l'evento sportivo Cortina 2021  
[commissario.cortina@postacert.stradeanas.it](mailto:commissario.cortina@postacert.stradeanas.it)

**OGGETTO:** Piano straordinario per l'accessibilità a Cortina 2021 – S.S. 51 “di Alemagna”. Interventi:

- Attraversamento dell'abitato di Tai di Cadore [ID: 4462]
- Attraversamento dell'abitato di Valle di Cadore [ID: 4460]
- Attraversamento dell'abitato di San Vito di Cadore [ID: 4461]
- Miglioramento della viabilità di accesso dell'abitato di Cortina [ID: 4463].

Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e Piano di Utilizzo Terre ex art. 9 del D.P.R. 120/2017 di competenza del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

**Parere provinciale ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D.Lgs. 152/06 e della determinazione costitutiva provinciale n. 373 del 07/03/2017.**

Richiamato il parere del Comitato Tecnico Provinciale n. 16 in data 16/11/2017, espresso ai fini delle conferenze di servizi decisorie convocate dal Commissario per gli interventi in oggetto;

Con la presente sono ad esprimere parere favorevole in merito alla compatibilità ambientale dei progetti proposti, tenuto conto delle tematiche esposte nel parere del Comitato Tecnico Provinciale per la VIA n. 2 del 28/03/2019, allegato alla presente di cui costituisce parte integrante.

Distinti Saluti.

Il Presidente  
Roberto Padrin

- firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 -

PROVINCIA DI BELLUNO

5, via S. Andrea - 32100 Belluno BL  
Tel. +39 (0)437 959 111 - Fax +39 (0)437 941 222  
C.F. e P. IVA 93005430256  
[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)  
PEC [provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)

Provincia  
di  
belluno  
dolomiti



**COMITATO TECNICO PROVINCIALE  
PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

(D.Lgs. 152/2006 – L.R. 4/2016)

**PARERE n. 2 del 28 marzo 2019**

**prot. 9888 del 28.03.2019**

**OGGETTO**

PROPONENTE: Commissario per l'adeguamento della viabilità statale nella provincia di Belluno per l'evento sportivo Cortina 2021.

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: Piano straordinario per l'accessibilità a Cortina 2021 – S.S. 51 "di Alemagna". Interventi:

- Attraversamento dell'abitato di Tai di Cadore [ID: 4462]
- Attraversamento dell'abitato di Valle di Cadore [ID: 4460]
- Attraversamento dell'abitato di San Vito di Cadore [ID: 4461]
- Miglioramento della viabilità di accesso dell'abitato di Cortina [ID: 4463].

PROCEDIMENTO: Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e Piano di Utilizzo Terre ex art. 9 del D.P.R. 120/2017 di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Parere provinciale ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D.Lgs. 152/06 e della determinazione costitutiva provinciale n. 373 del 07/03/2017.

**PREMESSE**

VISTI:

le note con cui il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Divisione 2 – Sistemi di Valutazione Ambientale, ha comunicato la pubblicazione della documentazione e l'avvio della istruttoria dei progetti di:

- Attraversamento dell'abitato di Tai di Cadore [ID: 4462] prot. provinciale n. 2853 del 29/01/2019;
- Attraversamento dell'abitato di Valle di Cadore [ID: 4460] prot. provinciale n. 2854 del 29/01/2019;
- Attraversamento dell'abitato di San Vito di Cadore [ID: 4461] prot. provinciale n. 3131 del 31/01/2019;
- Miglioramento della viabilità di accesso dell'abitato di Cortina [ID: 4463] prot. provinciale n. 2813 del 29/01/2019.

la documentazione progettuale pubblicata sul sito ministeriale per le valutazioni ambientali <http://www.va.minambiente.it> ;

RILEVATO che:

i procedimenti relativi ai progetti sono incardinati nelle Conferenze di Servizi convocate dal Commissario per l'adeguamento della viabilità statale nella provincia di Belluno per l'evento sportivo Cortina 2021;

la tipologia degli interventi ricade nell'Allegato II-bis alla Parte II - punto 2 lettera c) (strade extraurbane secondarie di interesse nazionale) del vigente Decreto Legislativo 152/2006, pertanto sottoposti alla verifica di assoggettabilità alla VIA di competenza statale;

a seguito di detta procedura i progetti in oggetto sono stati assoggettati alla Valutazione di Impatto Ambientale con decreti direttoriali della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali n. 142 del 27/03/2018 (Tai di Cadore), n. 202 del 26/04/2018 (Valle di Cadore), n. 122 del 15/03/2018 (San Vito di Cadore) e n. 231 del 18/05/2018 (Cortina



d'Ampezzo);

nell'ambito della procedura di VIA statale l'art. 24 co. 3 del D.Lgs. 152/06 prevede l'acquisizione, entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione dei progetti, dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti territoriali interessati, tra cui la Provincia di Belluno;

la determinazione provinciale n. 373 del 07/03/2017 prevede che il parere per opere o progetti soggetti a VIA di competenza statale venga rilasciato dal Presidente della Provincia previa espressione del parere del Comitato Tecnico Provinciale per la VIA;

i progetti sono stati presentati da ANAS S.p.a. nella seduta del Comitato Tecnico Provinciale VIA del 19/02/2019 (argomenti n. 1-2-3-4 dell'O.d.G.) e poi esaminati dai componenti del gruppo di lavoro nominato per la redazione dell'istruttoria della pratica in oggetto;

il gruppo di lavoro ha effettuato un sopralluogo in data 12/03/2019 insieme ad ARPAV, per prendere visione dei luoghi interessati dall'intervento;

**Ciò premesso il Comitato formula i seguenti contributi istruttori, quale apporto al procedimento di valutazione in corso da intendersi anche quali osservazioni e rilievo di criticità a supporto alla espressione del parere provinciale:**

#### ASPETTI COMUNI

Preso atto che il "Piano Straordinario per l'accessibilità a Cortina 2021" risulta essere una collezione di progettualità specifiche, tra di loro connesse per il raggiungimento della finalità di assicurare la migliore accessibilità e la realizzazione del progetto sportivo delle finali dei campionati mondiali di sci alpino, che si terranno a Cortina d'Ampezzo, va evidenziato che, al di là del rispetto del comma 3-bis dell'art. 6 del D.Lgs. 152/06 in materia di valutazione ambientale strategica, i singoli progetti sono trattati in modo autonomo e disgiunto sotto il profilo ambientale, ed i loro possibili effetti sinergici e cumulativi vengono valutati esclusivamente sotto il profilo del traffico di mezzi pesanti indotto.

#### Bilancio di massa sterro/riporto.

Quantitativi in esubero (+) o in difetto (-) di terre e rocce da scavo, nei quattro cantieri nell'ipotesi (da verificare) che sia possibile il riutilizzo in loco dei materiali di scavo, escludendo pertanto la necessità di dover utilizzare discariche per rifiuti qualora tali materiali di scavo non presentino caratteristiche idonee al riutilizzo.

Attraversamento abitato di Tai di Cadore	esubero materiale di scavo	+230.000 mc
Attraversamento abitato di Valle di Cadore	esubero materiale di scavo	+122.000 mc
Attraversamento abitato di San Vito di Cadore	necessita materiale per rilievi	-70.000 mc
Miglioramento viabilità di accesso di Cortina	esubero materiale di scavo	+30.000 mc

-----  
Totale complessivo (nei 4 cantieri) di esubero materiale di scavo +312.000 mc

Possibili conferimenti dei materiali di scavo in esubero.

Cava di Damos in Comune di Pieve di Cadore:	241.000 mc
Discarica ISE in Comune di Perarolo di Cadore:	30.000 mc
Discarica Argentera in Comune di Auronzo:	37.000 mc
Discarica di Mura Pagani in Comune di Longarone:	18.000 mc

-----  
Totale complessivo di disponibilità volumetrica per stoccaggio definitivo di materiale proveniente da scavi (nei 4 cantieri) 326.000 mc



E' necessario prevedere quanto più possibile il riutilizzo in loco dei materiali provenienti dalle escavazioni dei cantieri, oppure di altro materiale reperibile in prossimità dei cantieri e proveniente da eventi franosi/alluvionali, individuando gli impianti di lavorazione inerti funzionali alle operazioni eventualmente necessarie o in alternativa prevedendo l'allestimento di impianti mobili, di cui includere negli elaborati la valutazione ambientale.

Si segnala la criticità rappresentata dalla viabilità di accesso alla cava di Damos: si tratta di una viabilità che presenta tratti pendenti, fondo sconnesso, non consente lo scambio tra due mezzi e lambisce una abitazione. Attualmente la viabilità sopporta il traffico legato all'attività di escavazione, che negli ultimi anni è divenuta modesta (circa 2.000 mc l'anno), pertanto in vista di un importante conferimento da parte dei cantieri stradali è necessario prevedere un adeguamento di questa viabilità anche eventualmente realizzando un accesso alternativo per la circolazione a senso unico in ingresso e uscita dei mezzi.

Si precisa che la cava di Damos, identificata quale sito di "deposito permanente" è stata autorizzata in variante al profilo di ricomposizione finale già previsto, per una superficie di 20.700 mq, al fine di dare collocazione a 218.000 mc di terra da scavo proveniente dagli interventi ANAS di miglioramento alla viabilità di accesso a Cortina 2021 conferiti nell'arco di due anni dall'inizio lavori nei cantieri stradali. La terra conferibile deve rispettare la colonna A della tabella 1 allegato 5 alla parte IV - titolo V - del DLgs 152/2006 ovvero i valori di fondo naturale del sito di destinazione. Al fine quindi di poter applicare il DPR 120/2017, le modalità di conferimento e abbandono delle terre da scavo nel sito di destinazione devono essere conformi al progetto di ricomposizione ambientale della cava, come modificato con decreto del Direttore Difesa del Suolo n. 68 del 2018 nel quale si dà atto anche che la modifica mantiene la compatibilità paesaggistica dell'intervento.

Si preveda il monitoraggio, con installazione di un'ideale strumentazione di controllo (riferimenti piano-altimetrici con misure di precisione) per controllare/verificare l'influenza dei lavori sugli edifici civili posti sopra o in prossimità delle opere in progetto (NTC 18 punti 6.2.4 - 6.2.5 - monitoraggio di opere complesse in ambiente urbano).

Il progetto in fase esecutiva va adeguato alla normativa vigente NTC 17/01/2018 e successiva Circolare del 21/1/2019 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni).

### **Attraversamento dell'abitato di Tai di Cadore**

#### aspetti viabilistici:

- Riguardo il traffico di rientro in direzione sud, soprattutto durante i fine settimana, che vedono un flusso particolarmente rilevante sia da Cortina che da Auronzo-Comelico, si presume che il flusso veicolare proveniente da Cortina in direzione Belluno possa essere anche molto rallentato in corrispondenza della rotatoria sud, così da formare possibili code all'interno della nuova galleria. A questo proposito si auspica che possa essere trovata una soluzione per regolarizzare il traffico.

#### aspetti acustici:

- All'interno degli elaborati non sembra essere presente la Valutazione previsionale di impatto acustico, che si reputa necessaria non solo per la fase d'esercizio, ma anche e soprattutto per la fase di cantiere.

#### aspetti paesaggistici:

- L'edificio al servizio della rotatoria, trovandosi in una posizione ben visibile in loc. "Madonnetta", è necessario che risulti correttamente inserito nel contesto paesaggistico (è fatto salvo il parere sovraordinato della Soprintendenza competente).



#### aspetti idraulici:

- Vista l'importanza dell'opera, come riportato nella relazione 86\_T00\_ID01\_IDR\_RE01\_A\_Rel-CompatibilitaIdr, *"La geometria dell'opera non garantisce livelli di sicurezza adeguati soprattutto rispetto a fenomeni di trasporto solido e materiale vegetale flottante. Ragionando in termini di mitigazione del rischio idraulico, si potrebbe proporre la costruzione di un nuovo attraversamento di geometria scatolare pari a 2.5x2.0m, pendenza 1%, corredato da opportune opere di imbocco e sbocco (abbassamento cameretta a monte, 3-4 salti di fondo a valle). Vista l'importante lunghezza dell'opera, è opportuno prevedere almeno una cameretta a pozzo di accesso intermedio."*, si propone di integrare il progetto con una verifica del trasporto solido da colata detritica relativa al tombinamento esistente del T. Maniago, in corrispondenza della rotatoria d'imbocco est della variante, con relativa valutazione dell'idoneità delle opere esistenti e della proposta accennata per la mitigazione del rischio idraulico.
- Nella relazione delle acque di piattaforma 10\_T00\_ID03\_IDR\_RE01\_A-RelIdrPiattaforma si fa riferimento erroneamente alla legislazione della regione Lombardia; non viene esplicitato poi il dimensionamento, tipologia di trattamento e layout delle *"vasche di prima pioggia in continuo"* e delle *"vasche di sicurezza idraulica di galleria"*.
- Invarianza idraulica: non viene data evidenza negli elaborati grafici dei profili e sezioni rispettivamente dei fossi di guardia e dei bacini di contenimento, a dimostrazione del mantenimento dell'invarianza idraulica. In particolare nella relazione 86\_T00\_ID01\_IDR\_RE01\_A\_RelCompatibilitaIdr si riporta che l'invarianza idraulica sarà garantita tramite i fossi di guardia pianeggianti, opportunamente muniti di organi di controllo (bocche tarate), e/o tramite aree depresse all'interno delle rotatorie in progetto; sia nel primo caso che nel secondo non si riscontrano elaborati grafici a supporto di quanto affermato. Si ritiene inoltre che, vista la geologia riscontrata in corrispondenza della nuova rotatoria lato ovest, sarebbe opportuno in via precauzionale non considerare la possibile infiltrazione, seppur minima.
- Si segnala come solamente all'interno dell'elaborato "relazione paesaggistica" si fa riferimento ad un impianto di trattamento delle acque reflue, che verrà collocato in prossimità dell'area di cantiere sul lato Longarone: tale impianto non risulta dimensionato e non è noto neppure il recapito. Si evidenzia inoltre come tale impianto non sia menzionato in alcun altro elaborato. Lo stesso discorso vale per l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.

#### cantierizzazione

- Nell'ipotesi di conferimento delle terre e rocce da scavo in esubero presso la cava di Damos si segnala la criticità rappresentata dall'eventuale transito dei mezzi pesanti provenienti dall'imbocco ovest (loc. Madoneta) attraverso l'abitato di Tai di Cadore. Si propone di valutare il conferimento dei materiali di scavo dall'imbocco ovest solo a seguito della apertura della galleria, per non interferire col centro abitato, proporzionando i quantitativi di scavo da est e da ovest anche in funzione della possibilità di accumulo presso un sito di deposito intermedio di tutti i materiali provenienti da ovest.

### **Attraversamento dell'abitato di Valle di Cadore**

#### aspetti acustici:

- All'interno degli elaborati non sembra essere presente la Valutazione previsionale di impatto acustico, che si reputa necessaria non solo per la fase d'esercizio, ma anche e soprattutto per la fase di cantiere.

#### aspetti paesaggistici:

- Il "locale tecnologico" al servizio della rotatoria, posta in prossimità del Municipio di Valle, non rappresentato nei fotoinserti, è necessario che ben si inserisca nel contesto circostante (è fatto salvo il parere sovraordinato della Soprintendenza competente).



aspetti idraulici:

- Nella planimetria idraulica T00\_TM00\_IDR\_DI01\_A, non viene esplicitata la raccolta dello sversamento accidentale in galleria tra le progressive 0+090.00 e 0+170.00 (sbocco lato ovest) per cui si deduce che in caso di incidente stradale in tale tratto, lo sversamento, secondo quanto riportato nel profilo stradale, defluirebbe verso lo sbocco ovest senza nessun presidio di contenimento. Non si riscontrano in nessun elaborato grafico le caratteristiche della vasca di raccolta degli sversamenti accidentali dell'imbocco est.
- Non si trova riscontro di quanto riportato nei paragrafi "2.2.5 Ricettori finali delle acque di piattaforma" e "2.2.6 Impatti in fase di cantiere e di esercizio e misure di mitigazione" del quadro ambientale. Non risulta riportata l'ubicazione e la tipologia dell'impianto di depurazione descritto nel quadro ambientale, nonché se sia previsto o meno il trattamento delle acque di prima pioggia (superfici, portate, tipologia impianto, recapito finale ...).

cantierizzazione:

- La cantierizzazione di tale opera è quella che presenta le maggiori interferenze con la popolazione e con il traffico in transito sulla ss51.

I siti individuati quali aree di cantiere stradale a servizio delle attività di apprestamento e scavo presso l'imbocco ovest presentano una criticità per la necessaria inversione di marcia per il loro raggiungimento, in un tratto in cui la viabilità ha una larghezza ridotta e l'orografia non offre alternative. Inoltre, analogamente a quanto osservato per Tai di Cadore, l'eventuale conferimento dei materiali da Valle di Cadore alla cava di Damos, ammessa che sia la compatibilità volumetrica, comportano l'attraversamento con i mezzi pesanti degli abitati di Valle e Tai (da sommarsi al cantiere di Tai in caso di contemporaneità).

Si propone di valutare il coordinamento tra la cantierizzazione di questa opera e quella di attraversamento dell'abitato di San Vito di Cadore, ove risulta necessario l'apporto di materiali per la realizzazione dei rilevati (ferma restando la necessità di verificare la compatibilità dei materiali di smarino con la definizione delle terre e rocce da scavo e la loro idoneità tecnica per la formazione di rilevati), in modo che i materiali in uscita dall'imbocco ovest possano essere destinati ad ovest lungo la ss51, individuando un sito di deposito intermedio funzionale ai due cantieri, evitando l'esecuzione di manovre pericolose e alleggerendo la interferenza con il traffico ordinario.

in esercizio:

- All'imbocco ovest della galleria è prevista la sola manovra in ingresso a Valle di Cadore per chi proviene da Cortina. Pertanto chi entrerà a Valle di Cadore da est (direzione Pieve di Cadore) dovrà necessariamente invertire il senso di marcia per uscire dall'abitato dalla stessa direzione. Si segnala che il centro abitato non presenta, soprattutto nella parte finale, spazi idonei a realizzare in sicurezza questa manovra, e pertanto si chiede di studiare una soluzione in esercizio nella quale sia predisposta una piazzola per il parcheggio e la inversione di marcia in corrispondenza dell'area di cantiere prossima all'imbocco ovest in via Tiziano.

**Attraversamento dell'abitato di San Vito di Cadore**

aspetti acustici:

- Preso atto della verifica positiva della Valutazione previsionale di impatto acustico eseguita, si raccomanda il rispetto dei limiti di zona, soprattutto in corrispondenza dei recettori R04 e R05, posti in prossimità della scuola dell'infanzia e del plesso scolastico del Comune, rispetto al quale è necessario il monitoraggio post-operam.

aspetti paesaggistici:



- In considerazione dell'alto valore ambientale e paesaggistico delle aree occupate dalla progettata variante, tutelate ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004, e alla luce del precedente parere di parziale compatibilità ambientale della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso prot. 1827 del 26.1.2018, si osserva che i terrapieni e le gallerie aperte risultano ancora piuttosto evidenti, così come le barriere antirumore.  
Risulta perciò auspicabile, fermo restando le necessità tecniche insite nella realizzazione di una strada di tipo C2, di incassare quanto più possibile la strada di percorrenza, al fine di avere limitati riporti in rilevato e gallerie aperte ben inserite nel contesto.  
Quanto alle barriere antirumore si suggerisce di scegliere la tipologia con rivestimento in legno con relativo inerbimento della superficie, in modo da inserirle maggiormente nel contesto.  
E' preferibile che la loro altezza, ora prevista di 5 metri, sia limitata il più possibile, nel rispetto naturalmente della normativa che garantisca il corretto assorbimento/abbattimento del rumore.  
Le opere dovranno quanto più possibile essere armonizzate al territorio.
- Ove previsto il rivestimento dei muri in "pietra locale" è opportuno che venga utilizzata realmente pietra locale avente le stesse caratteristiche dimensionali, formali ed estetiche di quella presente in zona, al fine di uniformarsi al contesto.
- In corrispondenza della rotatoria svincolo Cortina, l'area di risulta tra la rotatoria e la nuova bretella di collegamento con la via Annibale De Lotto, stante la sua conformazione molto allungata, è preferibile che venga portata alla quota del terreno superiore, in modo da risultare complanare alle vie di percorrenza.
- Si propone, ove possibile, quale mitigazione dell'impatto paesaggistico, l'interramento sotto l'infrastruttura stradale della linea elettrica della media tensione esistente.
- E' fatto salvo il parere sovraordinato della Soprintendenza competente.

#### aspetti idraulici:

- Non risulta chiaro il trattamento delle acque di supero durante la fase di getto (pag. 60-61 del SIA). Nella fase di trivellazione di pali il proponente afferma che non verranno impiegati fanghi o polimeri, ma si procederà con l'incamiciamento dei fori.

#### **Miglioramento della viabilità di accesso dell'abitato di Cortina**

#### opere connesse:

- La viabilità in progetto si raccorda alla viabilità esistente, a sua volta oggetto di un progetto di adeguamento inserito nel piano di interventi del Commissario per la realizzazione del progetto sportivo dei campionati mondiali di sci alpino – Cortina 2021. Si reputa necessario valutare se i due progetti, pur promossi da diverse strutture commissariali, si configurino come opere tra di loro funzionalmente connesse e se richiedano pertanto una valutazione unitaria.

#### aspetti viabilistici:

- Per la pista ciclabile Lunga Via delle Dolomiti (Calalzo-Cortina), che interseca l'asse 5 della rotatoria 4 (sud), è opportuno che venga integrata nel progetto la realizzazione di un sottopasso o sovrappasso di attraversamento della ss51 in uno dei punti più pericolosi, in osservanza dell'art. 49 delle Norme Tecniche del PTCP della Provincia di Belluno (approvato con DGRV n. 1136 del 23/03/2010).

#### aspetti paesaggistici:

- Le previste barriere fonoassorbenti in "materiale legnoso" presenti all'ingresso e uscita della galleria, dovranno preferibilmente avere la superficie inerbata, al fine di mitigarne l'impatto il più possibile.



PROVINCIA DI  
BELLUNO



SETTORE ACQUE E AMBIENTE  
COMITATO TECNICO PROVINCIALE  
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE  
L.R. 4/2016

- I riporti e muri di sostegno della rotatoria 4 dovranno essere il più possibile contenuti e realizzati in materiali naturali, che ben inseriscano l'intervento nel contesto paesaggistico.
- I muri di sostegno previsti vengano rivestiti in pietra naturale locale.
- E' fatto salvo il parere sovraordinato della Soprintendenza competente.

aspetti idraulici:

- Nessun particolare aspetto critico da segnalare se non alcuni refusi sui vari elaborati relativi all'accorciamento dell'intervento rispetto probabilmente ad una versione iniziale più lunga.

Si allegano inoltre le seguenti note:

- Servizio Acque, prot. 7031 del 05/03/2019;
- Servizio Ecologia, prot. 9495 del 25/03/2019;
- ARPAV, prot. 9886 del 28/03/2019.

facenti parte integrante del presente parere.

Per quanto sopra, il Comitato Propone al Presidente della Provincia di Belluno di esprimere al Ministero dell'Ambiente il seguente parere:

**Il progetto "Piano straordinario per l'accessibilità a Cortina 2021 - S.S. 51 di Alemagna: Attraversamento dell'abitato di Tai di Cadore, di Valle di Cadore, di San Vito di Cadore e Miglioramento della viabilità di accesso dell'abitato di Cortina" è ritenuto dall'Amministrazione Provinciale di Belluno ambientalmente compatibile, proponendo gli approfondimenti conoscitivi descritti in premessa.**

Il responsabile  
Servizio V.I.A.  
Antonella Galantin

- firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 -

Il Presidente  
del Comitato Tecnico V.I.A.  
Paolo Centelleghè

- firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 -





PROVINCIA DI  
BELLUNO



**SETTORE ACQUE E AMBIENTE**

**Servizio Acque**

Tel. +39 (0)437 959 257– Fax +39 (0)437 959185

e-mail: [m.dalmas@provincia.belluno.it](mailto:m.dalmas@provincia.belluno.it)

PEC di Settore: [servizioacque.provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:servizioacque.provincia.belluno@pecveneto.it)

Belluno, 05/03/2019

Prot. n. 7031

Spett.le  
Servizio Valutazione  
Impatto Ambientale

e-mail: [via@provincia.belluno.it](mailto:via@provincia.belluno.it)

**OGGETTO:** osservazioni in merito alla valutazione di impatto ambientale ID 4463, ID 4462, ID 4461.

In merito ai procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 che riguardano il Piano Straordinario per l'accessibilità a Cortina 2021 – S.S. 51 di Alemagna, lo scrivente ufficio in qualità di concedente autorizzazioni a derivare acqua pubblica nel territorio della Provincia di Belluno, presenta le seguenti osservazioni che riguardano i progetti di seguito specificati:

- Miglioramento della viabilità a Cortina ID 4463 registrato al protocollo della Provincia di Belluno in data 29/01/2019 col n. 2813: nessuna opera di derivazione viene interessata dai lavori previsti. Due adduzioni vengono potenzialmente interessate dai lavori:
  1. concessionario Consorzio Acquedotto Vicinia di Cojana (uso potabile) pratica n. 253
  2. concessionario Comune di Cortina d'Ampezzo (uso potabile) pratica n. 1310
  
- Attraversamento dell'abitato di Tai di Cadore ID 4462 registrato al protocollo della Provincia di Belluno in data 29/01/2019 col n. 2853: nessuna opera di derivazione viene interessata dai lavori previsti. Una adduzione viene potenzialmente interessata dai lavori:
  1. concessionario Comune di Pieve di Cadore (uso potabile) pratica n. 997
  
- Attraversamento dell'Abitato di San Vito di Cadore ID 4461 registrato al protocollo della Provincia di Belluno in data 31/01/2019 col n. 3131: nessuna opera di derivazione viene interessata dai lavori previsti. Una adduzione viene potenzialmente interessata dai lavori:
  1. concessionario Comune di San Vito di Cadore (uso potabile) pratica n. 1044

Distinti saluti.

Il Funzionario

Dott. Marco Purpora

(F.to in modalità digitale ex D.Lgs 82/2005)

Responsabile ufficio: dott. Marco Purpora 0437959236

Per informazioni: dott. Maurizio Dal Mas 0437959257

PROVINCIA DI BELLUNO

5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL

Tel. +39 (0)437 959 111 – Fax +39 (0)437 941 222

[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it) – [provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)

C.F. - P. IVA 93005430256





PROVINCIA DI  
BELLUNO



**SETTORE ACQUE e AMBIENTE**

**Servizio Ecologia**

Tel. +39 (0)437 959 278– Fax +39 (0)437 959 180  
PEC: [ambiente.territorio.provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:ambiente.territorio.provincia.belluno@pecveneto.it)  
e mail: [f.fiamoi@provincia.belluno.it](mailto:f.fiamoi@provincia.belluno.it)

Belluno, 25 marzo 2019  
Prot. n. 9495/ Eco

**via mail**

Al                   Settore Acque e Ambiente  
                          Servizio VIA  
                          [via@provincia.belluno.it](mailto:via@provincia.belluno.it)

**Oggetto:** Ditta ANAS SpA  
SS 51 di Alemagna Piano straordinario per l'accessibilità Cortina 2021  
**Contributo istruttorio procedimenti Valutazione Impatto Ambientale ID 4463, ID 4462, ID 4461.**

In riferimento alle richieste di Codesto Servizio per i procedimenti in itinere si comunica quanto segue:

**Gestione acque reflue:**

Preso atto degli elaborati trasmessi e considerato il livello di dettaglio della documentazione, si evince che il Richiedente non ritiene di rientrare nella casistica regolata dal comma 9 dell'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque che riguarda le canalizzazioni a servizio di reti autostradali e, più in generale, delle pertinenze della grandi infrastrutture di trasporto.

Pertanto, ai sensi del comma 5 dello stesso articolo 39, le acque meteoriche che verranno raccolte e scaricate nei vari recapiti (suolo e corpi idrici), restano assoggettate alla normativa vigente in materia di scarichi limitatamente alla necessità di acquisire il nulla osta per gli aspetti idraulici, fermo restando che, ai sensi dell'art. 34 delle suddette N.T.A. del P.T.A., è vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee e nel sottosuolo.

In merito ai reflui generati nella fase di cantiere, si ritiene che gli elaborati presentati siano carenti dei dati necessari ai fini di un'istruttoria volta al rilascio delle autorizzazioni allo scarico per le aree di cantiere individuate.

Ciò detto si esprime comunque parere favorevole alla realizzazione dell'intervento a condizione che il Richiedente presenti, in tempi utili all'espletamento delle fasi istruttorie, specifica istanza di autorizzazione allo scarico dei reflui provenienti dalle aree di cantiere, completa della documentazione di rito, costituita da planimetrie, schemi di processo, relazione tecnica relativa all'organizzazione dei cantieri con l'utilizzo delle aree, percorsi di tutte le reti fognarie, descrizione degli impianti di trattamento con indicazione del loro dimensionamento e con riferimento alla

**PROVINCIA DI BELLUNO**

5, via S. Andrea - 32100 Belluno BL  
Tel. +39 (0)437 959 111 - Fax +39 (0)437 941 222  
[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it) - [provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)  
C.F. - P. IVA 93005430256





PROVINCIA DI  
BELLUNO



## SETTORE ACQUE e AMBIENTE

**Servizio Ecologia**

Tel. +39 (0)437 959 278– Fax +39 (0)437 959 180  
PEC: [ambiente.territorio.provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:ambiente.territorio.provincia.belluno@pecveneto.it)  
e mail: [f.fiamoi@provincia.belluno.it](mailto:f.fiamoi@provincia.belluno.it)

tipologia e quantificazione dei reflui da trattare, individuazione dei corpi ricettori e dei punti scarico, eventuale relazione ambientale e valutazione sulla necessità della V.IN.CA.-

### **Gestione rifiuti:**

In merito alla gestione in deposito temporaneo dei rifiuti prodotti si osserva che i citati riferimenti normativi sono superati dal vigente art. 183, lettera bb, del D.Lgs. 152/06, che prevede quantitativi e tempi di smaltimento ben diversi da quelli citati nell'elaborato di progetto (cfr. ad es. elaborato CANTIERIZZAZIONE, a pag. 17, al paragrafo "Modalità di stoccaggio temporaneo dei rifiuti" elaborato CANTIERIZZAZIONE, a pag. 17, al paragrafo "Modalità di stoccaggio temporaneo dei rifiuti" )

In merito alla possibilità di gestire rifiuti pericolosi contenenti amianto si evidenzia che le modalità previste non sono totalmente conformi a quanto stabilito dalla DGRV 265/15.03.2011 "Sorveglianza sulle attività lavorative con esposizione all'amianto (titolo IX capo III del D.lgs 81/08)".

In merito all'individuazione di siti per lo smaltimento di rifiuti inerti ivi comprese le terre e rocce da scavo si ritiene che il sito di Danta di Cadore non sia favorevole per scarsa volumetria residua e difficoltà di accesso. Viceversa si ritiene di segnalare il sito di discarica per rifiuti non pericolosi "urbani" di Prà de Anta, in Comune di Ponte nelle Alpi, al fine di eventuali valutazioni per il conferimento di materiali di ingegneria idonei copertura superficiale finale.

Si ricorda inoltre che lo smaltimento a discarica di terre e rocce con qualifica di rifiuto o il loro impiego come materiali di ingegneria, fuori dalla connotazione di rifiuto, deve essere concordato con il gestore della discarica in termini di volumetrie residue, di conformità e idoneità.

Distinti saluti

Il Responsabile

Servizio Ecologia

dott. Franco Fiamoi

(Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005)

PROVINCIA DI BELLUNO

5, via S. Andrea - 32100 Belluno BL

Tel. +39 (0)437 959 111 - Fax +39 (0)437 941 222

[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it) - [provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)

C.F. - P. IVA 93005430256



Dipartimento Provinciale di Belluno  
Servizio Monitoraggio e Valutazioni

## Osservazioni generali

E' necessario che il PdU sia riferito solo alle terre e rocce da scavo che s'intendono gestite secondo il DPR 120/2017; viceversa, i rifiuti prodotti dovranno essere descritti in apposita sezione e gestiti secondo i criteri di priorità di cui all'Art.179 del DLgs 152/2006.

Il sito individuato per il "deposito permanente" ( ovvero il "sito di destinazione" ndr) del materiale da scavo proveniente dalla Variante di Tai di Cadore è la cava di Damos, ad oggi espressamente autorizzata al fine di dare collocazione a 218.000 mc di terra da scavo proveniente dagli interventi ANAS di miglioramento alla viabilità di accesso a Cortina 2021, nel rispetto dei limiti della colonna A della tabella 1 allegato 5 alla parte IV – titolo V – del DLgs 152/2006, ovvero dei valori di fondo naturale del sito di destinazione. La medesima cava è stata individuata come sito di destinazione anche per le altre varianti sulla SS. 51 di Alemagna; tuttavia, il solo materiale in esubero proveniente dalla variante di Tai di Cadore supera il quantitativo ad oggi autorizzato per la ricomposizione. Si ritiene opportuno un approfondimento sullo specifico argomento.

Per poter agevolmente operare in fase esecutiva e ridurre al minimo gli impatti, si ritiene opportuna una valutazione preliminare di idoneità dei materiali di scavo fin dalla fase di progetto.

Per quanto riguarda i siti di deposito temporaneo/intermedio dei materiali, le aree di cantiere e le strutture di servizio, considerata la particolare morfologia del territorio, è opportuno pianificare nel dettaglio la destinazione d'uso dei pochi spazi disponibili, in maniera tale da evitare congestioni in corso d'opera.

Si ritiene opportuno un approfondimento rispetto alle reali modalità di scavo applicate per la realizzazione delle gallerie naturali, al fine di poter meglio determinare e quantificare le tipologie dei singoli materiali effettivamente prodotti, siano essi rifiuti o non rifiuti. Al fine di limitare il più possibile la produzione di materiali contaminati o, comunque, non idonei dal punto di vista ambientale, si ritiene necessario separare le frazioni a prevalente matrice cementizia, da gestire come rifiuti, al fine di poter più agevolmente collocare il materiale da scavo.

E' prevista l'installazione di impianti di trattamento delle acque reflue e delle acque di prima pioggia, a servizio dei cantieri, di cui non si conoscono le caratteristiche tecniche né il dimensionamento né il recapito finale, aspetti meritevoli di approfondimento. Dal punto di vista degli impatti, è necessario anche stabilire se e quali impianti siano destinati a permanere in sito anche nella fase di esercizio.

Tranne che per la variante di Cortina, non risulta disponibile uno specifico documento di valutazione previsionale d'impatto acustico, redatto da tecnico competente.

## Tai di Cadore

Gli elementi di valutazione acustica sono contenuti nello "Studio di Impatto Ambientale (Quadro Ambientale)". Si ritiene importante definire un piano di monitoraggio per rumore e vibrazioni in corso d'opera e post operam. Per le misure in corso d'opera si ritengono adeguati dei monitoraggi in continuo per tutto il periodo di riferimento diurno ed eventualmente notturno in caso di rumorosità presente in quest'ultimo periodo; per il post operam, trattandosi di rumore dovuto al traffico veicolare, si ritengono appropriati rilievi in continuo della durata di una settimana in periodi di afflusso turistico.

Per quanto riguarda la fase di esercizio si osserva che lo "Studio di Impatto Ambientale (Quadro Ambientale)" così scrive: *"Per la fase di esercizio si dovrà quindi procedere con una valutazione previsionale, analogamente a quanto è stato svolto per le opere di cantiere, per determinare gli eventuali interventi di mitigazione verso le unità residenziali presenti in prossimità degli svincoli."*

Si ritiene che questa valutazione, proprio perché previsionale, debba essere affrontata in fase progettuale determinando le caratteristiche delle opere di mitigazione ritenute necessarie, da integrare poi nel progetto.

Per quanto riguarda le vibrazioni, si rammenta che la norma UNI di riferimento per il disturbo è la 9614 aggiornamento settembre 2017; rispetto al censimento degli edifici, è necessario esplicitare gli eventuali effetti attesi dalla realizzazione della galleria e le misure di mitigazione/attenuazione. Lo stesso vale per quanto riguarda la stabilità degli edifici.

## **Valle di Cadore**

Considerato che il cantiere si collocherà in centro abitato e ridurrà la sezione della carreggiata disponibile per il transito dei veicoli, determinando un senso unico alternato regolato da semaforo, visti gli spazi di intervento, è necessario definire meticolosamente le disponibilità di siti per il deposito intermedio delle terre e rocce da scavo e per quello dei rifiuti che derivano dalla demolizione del fabbricato adiacente il Municipio, riducendo al minimo le interferenze con le attività di cantiere e con l'allestimento di edifici di servizio.

Fra le opere minori sono citati il "Muro 1" e il "Muro 2", di cui non sono note le caratteristiche costruttive e, in particolare, se sia possibile riutilizzarvi terre e rocce da scavo provenienti dai cantieri delle varianti in esame.

Si ritiene importante definire un piano di monitoraggio per il rumore e le vibrazioni in corso d'opera e post operam che preveda, per le misure in corso d'opera, monitoraggi in continuo per tutto il periodo di riferimento diurno ed eventualmente notturno; per il post operam, trattandosi di rumore dovuto al traffico veicolare, si considerano appropriati rilievi in continuo della durata di una settimana, in periodi di afflusso turistico. Si suggerisce di completare la valutazione preliminare con le caratteristiche delle opere di mitigazione ritenute necessarie.

## **San Vito di Cadore**

Si evidenzia che al paragrafo 6.2 del PDU, che si riporta in modo integrale, è contenuta una affermazione che necessita di un chiarimento: *"6.2 Il piano di indagini eseguito per terre e rocce da scavo - Dall'esame dei risultati risulta che tutti i campioni di terreni non presentano concentrazioni inferiori alla concentrazione soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo indicati nella Colonna A della Tabella 1, Allegato 5, Parte IV, Titolo V, del D.Lgs. 152/2006 e sono riferiti a SITI AD USO VERDE PUBBLICO, PRIVATO E RESIDENZIALE ed a SITI AD USO COMMERCIALE E INDUSTRIALE e ascrivibili al codice C.E.R. 17.05.04. Si conferma quindi la fattibilità della soluzione proposta che prevede il riutilizzo totale dei materiali di scavo con le normali pratiche industriali nell'ambito dello stesso cantiere."*

Nel PDU si prevede di smaltire a discarica autorizzata il materiale proveniente dalla trivellazione dei pali di fondazione del viadotto Senes e del cavalcavia di Via Senes. Tuttavia, nella tabella sterri e riporti, compare anche il materiale proveniente dalle opere di Via Senes: è necessario quindi distinguere il materiale da scavo vero e proprio dal rifiuto, e applicare di conseguenza la norma pertinente al singolo caso.

Per quanto riguarda la gestione delle acque derivanti dagli scavi per le fondazioni, il proponente ritiene di gestire eventuali percolamenti e infiltrazioni realizzando dei fossi di drenaggio nell'intorno delle aree scavate, le cui acque non potranno immediatamente essere scaricate in quanto ricche di solidi sospesi: è prevista la realizzazione di pozzi perdenti, oppure piccole lagune di sedimentazione. Tale aspetto andrà maggiormente dettagliato e descritto negli elaborati esecutivi qualora effettivamente di interesse. Occorrerà inoltre dimensionare tutti i manufatti necessari a tale attività.

Lo Studio di Impatto Ambientale evidenzia alcune potenziali criticità acustiche rispetto alle aree scolastiche, ricettore R05 (Scuola Media di San Vito) e ricettore R04 (Scuola d'infanzia e asilo nido con annessa scuola di musica a San Vito di Cadore); per quest'ultimo, in particolare, è necessario approfondire la collocazione rispetto al tracciato della variante, al fine di escludere eventuali sottostime del rumore in fase di esercizio.

Relativamente al Piano di Monitoraggio per le misure in corso d'opera, si ritengono adeguati monitoraggi in continuo per tutto il periodo di riferimento diurno ed eventualmente notturno; per il post operam, trattandosi di rumore dovuto al traffico veicolare, si ritengono appropriati dei rilievi in continuo della durata di una settimana in periodi di afflusso turistico.

### **Cortina d'Ampezzo**

E' necessario stabilire quale sarà il destino finale delle terre e rocce da scavo, auspicando un loro riutilizzo in sito, anche per confezionare il calcestruzzo necessario alla realizzazione dell'opera, qualora esse abbiano le necessarie caratteristiche tecniche. Si rammenta, inoltre, che la collocazione a discarica come rifiuto è all'ultimo posto dei criteri di priorità nella gestione dei rifiuti di cui all'art.179 del codice ambientale.

E' opportuno approfondire la possibilità che, nella cantierizzazione, siano gestiti rifiuti contenenti amianto, come affermato nella specifica relazione.

Nel progetto si tenga conto del superamento delle CSC di colonna A tab 1 per il parametro C>12 al sondaggio P2.

Si ritiene necessario approfondire la valutazione acustica in Via del Parco, presso le scuole Primaria e Secondaria, poiché la variante determinerà un aumento del flusso di traffico deviando in questa zona i veicoli in transito verso il Falzarego. In tal senso risulta il superamento del limite di 50 dB(A), valido per le strade urbane di scorrimento, se applicabile, ed è quindi necessario prevedere idonee opere di mitigazione e un punto di monitoraggio.

Relativamente al Piano di Monitoraggio, per le misure in corso d'opera si ritengono adeguati dei monitoraggi in continuo per tutto il periodo di riferimento diurno ed eventualmente notturno; per il post operam, trattandosi di rumore dovuto al traffico veicolare, si ritengono appropriati rilievi in continuo della durata di una settimana, in periodi di afflusso turistico.

